



BUSTO GAROLFO

Tragedia Morandi La procura indaga

Chiesta una perizia cinematografica

ARCONATE - È stata chiesta una perizia cinematografica per chiarire la dinamica del tragico incidente che, lo scorso 3 gennaio ad Arconate, ha spezzato la vita di Adamo Morandi, 24enne di Busto Garolfo. La procura di Busto Arsizio, infatti, vuole fare luce sull'accaduto e il Pubblico Ministero titolare del fascicolo, Massimo De Filippo, ha ritenuto di disporre una perizia per accertare la dinamica, le cause e le responsabilità del sinistro nell'ambito del procedimento penale per il reato di omicidio stradale che vede indagata l'automobilista 23enne, di origini rumene ma residente a Turbigo, che, con la sua vettura, si è scontrata con la moto guidata da Morandi. L'incarico è stato conferito, nella tarda mattinata di ieri, negli uffici della Procura, al consulente tecnico scelto dal sostituto procuratore per procedere all'importante accertamento irripetibile, ossia il perito Giuseppe Barbara. Alle operazioni peritali parteciperà anche l'ingegner Alberto Mariani quale consulente tecnico di parte messo a disposizione da [Studio3A-Valore](#) spa, la società specializzata a cui si sono affidati, attraverso il consulente legale per la Lom-

Frontale sulla Statale 336 Morto sul colpo 70enne

MARCALLO CON CASONE *Si allunga la scia di sangue sulle strade*

MARCALLO CON CASONE - Non si ferma la lunga serie di tragedie sulla strada che, dall'inizio dell'anno, sta interessando il territorio del Legnanese e del Castanese. L'ultimo dramma si è consumato ieri mattina sulla Strada Statale 336 con un morto e due feriti.

Erano circa le 8.20 quando sull'importante arteria di collegamento verso l'aeroporto di Malpensa, nei pressi di Marcallo con Casone, tra lo svincolo di Mesero Sud e quello per Magenta sulla Ss11, si è innescata una collisione che ha coinvolto due auto e un camion. Tutto è avvenuto in una tratta a sole due corsie (una per senso di marcia) divise dalla doppia striscia, ma senza alcuno spartitraffico o barriera divisoria. Le due auto si sarebbero scontrate frontalmente. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco, varie ambulanze, tra cui anche l'elisoccorso di Milano, nonché la polizia stradale. Purtroppo per un settantenne (un medico milanese di cui non sono state rese note le generalità) non c'è stato nulla da fare. Sono rimasti feriti in maniera meno grave anche un 51enne ed un 58enne. Spetterà agli agenti fare chiarezza sulla dinamica del terribile schianto e capire se sia stato causato da un'imprudenza di uno dei guidatori dei tre veicoli, da una malore alla guida, da un guasto meccanico o da una perdita accidentale del controllo



di uno dei veicoli. Di certo le due automobili sono state in gran parte devastate dalla violenza dell'impatto che ha semidistrutto i rispettivi abitacoli.

Traffico bloccato

Quanto avvenuto ha avuto anche ripercussioni pesanti sul traffico mattutino in un punto dove appunto la superstrada per Malpensa si restringe alle sole due corsie. Polizia stradale e personale di Anas hanno dovuto faticare parecchio per far tornare la situazione alla normalità, che è ritornata però solo in tarda mattinata. Fino alle

12 circa, infatti, si sono registrate code chilometriche con gravi disagi per gli spostamenti.

I precedenti

Solo nel mese di maggio dello scorso anno Marcallo con Casone (in quel caso, però, sulla autostrada A4) fu teatro di un altro tragico incidente dove persero la vita ben quattro persone. È evidente come sia la Milano-Torino che la superstrada per Malpensa siano arterie ricche di insidie e molto pericolose, a partire da quella tratta della Ss336 dove in passato ci sono stati altri incidenti gravissimi. Anche le strade locali, però, in questi giorni hanno lasciato una preoccupante scia di sangue. Lunedì sera una donna è stata investita e uccisa da un'auto di passaggio sul ponte sul fiume Ticino tra Turbigo e Galliate. I primi giorni dell'anno sono stati poi funestati da due tragici incidenti mortali avvenuti a Busto Arsizio su viale Boccaccio e ad Arconate sulla Sp34. Due giorni prima di Natale, inoltre, a Nerviano lungo via Milano, erano state investite una donna di origini senegalesi di 48 anni e la figlia 11enne. La madre, che era stata ricoverata e poi dimessa, è poi morta due giorni dopo. Una strage da fermare.

Stefano Vietta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



bardia, Matteo Coradi, il padre e il fratello della vittima. La tragedia si è consumata quel giorno, intorno alle 14.15, sulla Sp34 in territorio di Arconate, quando la moto di Morandi, una Kawasaki Ninja, si è scontrata con una Opel Zafira guidata dalla turbignese che, secondo una prima ricostruzione, sarebbe uscita da un'auto-lavaggio. Il giovane motociclista, dopo il violento urto, è deceduto poco dopo. Adamo Morandi, laureato in Scienze motorie e appassionato di sport e motociclette, è stato sepolto sabato scorso al cimitero del paese dopo il funerale svoltosi nella chiesa parrocchiale. Nell'occasione il feretro è stato salutato all'uscita dalla chiesa dal rombo di una quindicina di moto di altrettanti amici centauri. La madre di Morandi era morta appena cinque anni fa: il giovane è stato la seconda vittima della strada di Busto Garolfo nell'arco di appena 36 ore. Il giorno prima, infatti, ovvero il 2 gennaio, all'alba, il concittadino 34enne Paul Di Ciancio è morto in viale Boccaccio a Busto Arsizio in seguito allo schianto contro un albero della vettura che guidava.

Stefano Vietta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerro Maggiore, Nuccia Berra punta al bis

CERRO MAGGIORE - (ste.vie.) Si accendono i primi fuochi in vista delle elezioni che si svolgeranno presumibilmente in primavera (non c'è ancora una data ufficiale) e che daranno a Cerro Maggiore una nuova amministrazione comunale. La prima certezza, anche se manca l'ufficialità, è che il sindaco uscente Giuseppina Berra (nella foto) è pronta a tentare il bis, con il sostegno del centrodestra nelle sue componenti principali, ossia Forza Italia, Lega per Salvini e Fratelli d'Italia. «Sono assolutamente disponibile a ricandidarmi per un secondo mandato - ha detto la prima cittadina - e anzi lo trovo doveroso visto che la mia amministrazione è stata frenata dai due

anni della pandemia da Covid. Voglio proseguire il lavoro che abbiamo portato avanti ma che è stato rallentato da questa situazione». La maggioranza appare abbastanza solida ed è forte anche dei recenti risultati elettorali nazionali: gli unici incidenti di percorso durante il quinquennio sono stati la revoca del mandato all'ex assessore Fabrizio Sberna e l'abbandono della maggioranza del consigliere Franco Alberti, che ha costituito un gruppo indipendente, ma non hanno lasciato strascichi politici.

Il Terzo Polo

Sull'altro versante della barricata la situazione è più incerta. I primi ad uscire allo scoperto è il cosiddetto "Terzo polo", cioè Azione e Italia Viva che sono al lavoro già da mesi per essere parte attiva alle prossime elezioni comunali. «Stiamo lavorando e stiamo valutando la possibilità di fare, in alternativa all'attuale amministrazione, una lista civica "larga", che parta da un principio di rinnovamento sia nelle persone che nelle idee e non ingabbiata nella ormai stantia

e, secondo noi, superata, dicotomia tra centrodestra e centro-sinistra» rende noto il portavoce Giancarlo Banfi: «Le buone idee sono solo buone idee. Noi metteremo in campo le nostre competenze e la disponibilità al confronto con tutti».

Doppio turno?

Nodo fondamentale è però capire con quale sistema elettorale si voterà, se con turno semplice o con doppio turno. Il Comune, infatti, ha superato i 15mila abitanti e, teoricamente, per eleggere il sindaco si attiverebbe il meccanismo del ballottaggio. Non è chiaro però se il riferimento siano i dati del censimento del 2011 o quelli attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA